Li Xiannian a Natta: ecco perché lasciamo posto ai giovani

Prima di lasciare Roma la delegazione cinese ha incontrato i dirigenti del Pci

L'incontro tra il presidente cinese Li Xiannian e Natta

ROMA Un incontro durato circa un'ora in un atmosfera cordiale Da una parte i tre membri più importanti della delegazione cinese in visita in Italia, dall'altra il segretario del Partito comunista italiano Alessandro Natta, affiancato da Claudio Petruccioli (Segreteria) e Antonio Rubbi (Direzione) È avvenuto in un albergo romano sabato sera in margine all'appena conclusa visita ufficiale del presidente cinese Li Xiannian Quest ultimo aveva in precedenza incontrato Cossiga, Goria e Andreotti Malgrado il tempo del loro soggiorno fosse breve Li Xiannian, il viceprimo ministro del Consiglio di Stato Qiao Shi e il viceministro degli Esteri Zhou Nan, non hanno voluto mancare l occasione di incontrare i dirigenti del Pci e rinsaldare i legami di amicizia tra i due partiti

Li ha esposto agli ospiti italiani il significato delle scelte fatte al XIII congresso del Pc cinese, nel quale lui stesso (81 anni) come altri «grandi vecchi» ha abbandonato ogni incarico direttivo nel partito, pur conservando per ora la presidenza della Repubblica Ha sottolineato l'affermazione della linea riformatrice e il senso del passaggio delle consegne ad una generazione più giovane, di cui è un esponente di primissimo piano Qiao Shi (appena entrato nel Comitato permanente dell Ufficio politico, da cui Li è uscito) che gli sedeva accanto Le due delegazioni hanno poi espresso le rispettive valutazioni su una serie di questioni internazionali, trovandosi d accordo nel giudicare un importante punto di partenza verso nuovi auspicabili sviluppi positivi l'accordo Usa-Urss sui missili intermedi Si è parlato delle diverse crisi regionali nel mondo, delle quali quella afghana e soprattutto quella cambogiana, rappresentano per i cinesi due dei tre ostacoli che ancora rimangono alla normalizzazione dei rapporti con i Urss I dirigenti cinesi hanno anche rilevato il buono stato dei rapporti Italia-Cina

Una dichiarazione di Khamenei apre spiragli di pace

Teheran dirà sì all'Onu?

Intanto però l'Iran si appresta a lanciare una massiccia offensiva contro l'Irak

DUBAI Una succinta, inattesa dichiarazione del presidente iraniano Ali Khamenei ha messo a rumore gli ambienti diplomatici e giornalistici interessati alla guerra del Golfo Terminata una riunione del governo e del Consiglio supremo di guerra, Khamenei ha affermato ieri sera che l'Iran «non insisterà nel dare una risposta negativa» al piano di pace delle Nazioni Unite L'agenzia ufficiale Irna ha riportato le parole di Khamenei senza alcun commento Comunque sia, esse sembrano proiettare un raggio di speranza sui colloqui che nei prossimi giorni dovranno svolgersi sotto l egida dell'Onu nell'estremo tentativo di fermare il conflitto nel Golfo. «Continueremo i colloqui con le Nazioni Unite» ha ancora detto il presidente iraniano Non è chiaro quanto ciò rappresenti concretamente la possibilità di progressi verso la pace La posizione di Teheran sinora è stata quella di disponibilità ad accettare la risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, purché prima l'Irak sia ufficialmente riconosciuto come Stato aggressore

Radio Teheran ha diffuso anche altre dichiarazioni di Khamenei, relative alla nuova offensiva che l'Iran sta preparando contro l'Irak «Vi saranno novità sul campo di battaglia» ha preannunciato il presidente, e poi, rivolto agli Usa, ha continuato «È logico che l'America sia preoccupata, perché essa conosce la forza della nostra determinazione, avendola sperimentata in passato L'America è nervosa perché teme una sconfitta dell'Irak» Il giorno prima il premier Musavi, aveva parlato a sua volta di vittoria su Baghdad «oramai a portata di mano», ma aveva avuto toni apparentemente diversi da Khamenei circa le iniziative di pace Onu, definendo «inaccettabili» le pressioni su Teheran per imporle una soluzione diplomatica «orchestrata dagli Usa» per salvare il regime di Saddam Hussein

Durante la giornata di ieri l'aviazione irakena ha bombardato raffinerie e campi petroliferi nemici a Kermanshah e Gach Saran, oltre a un villaggio curdo in territorio iraniano Qui, a Vermhang, ci sono stati 7 morti Baghdad ha anche annunciato di avere messo in stato d'allerta le proprie truppe per prepararsi a «infliggere una nuova umiliazione al nemico» È la risposta alla mobilitazione militare di Teheran che, secondo osservatori occidentali, ha ammassato nelle ultime settimane 250mila uomini nel settore sud del fronte L'Iran per parte sua ha annunciato l abbattimento di due aerei irakeni nella regione di Kohgiloyeh Boyerahmadi e in quella di Bajtaran

Intanto i giornali israeliani ieri riportavano molte dichiarazioni di uomini politici e alti funzionari governativi sui rapporti attuali e futuri di Tel Aviv con i paesi belligeranti nel Golfo Il direttore generale del ministero degli Esteri ha detto al quotidiano «Hadashat» di ritenere possibile che si normalizzino i rapporti con Baghdad «molto prima di quanto non si pensi, sempre che siamo capaci di sfruttare le occasioni che ci si presentano oggi», dato che si è formato un blocco di Stati arabi moderati di cui lo stesso Irak fa parte con Egitto e Giordania. Il ministro laburista per l'Energia Moshe Shahal, secondo lo stesso quotidiano, ritiene che i tre paesi arabi anzidetti più Kuwait e Turchia possano «costituire un argine per l estremismo iraniano» e condivide l opinione che la politica di Baghdad stia evolvendo A proposito dei rapporti Teheran-Tel Aviv ieri il primo ministro Shamir ha ancora una volta smentito che esistano rapporti di alcun genere tra i due governi La dichiarazione fatta nel corso della riunione settimanale del Consiglio dei ministri aveva lo scopo di porre fine a voci e speculazioni sul proseguimento delle vendite di armi all Iran Di questo traffico segreto l opinione pubblica mondiale venne a conoscenza quando scoppiò lo scandalo del cosiddetto «Iran gate»

Urss

Nuovo esperimento nucleare

MOSCA Una bomba nucleare di una potenza fra i 20 e i 150 chilotoni (quella di Hiroshima aveva una potenza di tredici chilotoni, pari a 20mila tonnellate di tritolo) è stata fatta esplodere in un pozzo per gli esperimenti nucleari sotterranei del poligono di Semipalatinsk, nel Kazakhistan, in Unione Sovietica. A darne notizia è stata la Tassa, che ha detto che l esperimento nucleare aveva lo scopo di «perfezionare la tecnologia militare» È il 13° esperimento nucleare a «carattere militare» effettuato dall Urss dal 26 febbraio, data della sospensione della moratoria unilaterale degli esperimenti nucleari che l'Urss rispettava da 19 mesi

Colorado

Aereo fuori pista, molte vittime

DENVER (Colorado) Un numero imprecisato di vittime è il tragico bilancio di un'ennesimo incidente aereo registratosi negli Usa. È successo ieri alle 14,30 (ore locali) sulla pista di Denver (Colorado) Un Dc9 della Continental Airlines in fase di decollo, con a bordo centocinquanta persone, a causa dell intensa nevicata non è riuscito a levarsi in volo e si è rovesciato sul dorso, spaccandosi in più parti Sul luogo del sinistro sono accorsi i pompieri che hanno dovuto domare anche un principio d'incendio

Un nodo insoluto a pochi giorni dal vertice Reagan-Gorbaciov

Verifiche, si tratta a Ginevra

WASHINGTON Max Kampelman ci crede, si dice «ottimista» Per il capo della delegazione americana alle trattative di Ginevra per il disarmo nucleare, esistono buone possibilità che per il sette dicembre prossimo, giorno del vertice tra Reagan e Gorbaciov, tutte le difficoltà che ancora si ergono sulla strada dell'accordo vengano appianate Da ieri sera perché questo avvenga, Kampelman tiene una serie di serrati contatti con il capo della delegazione sovietica a Ginevra, il viceministro degli Esteri di Mosca Juli Vorontsov la scadenza che i due capi delegazione si sono dati è di quarantott'ore Se entro due giorni i problemi dovessero restare insoluti, le squadre cambieranno formazione E in campo ritornerebbero il segretario di Stato Usa George Shultz e il suo omologo sovietico, il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze è questo almeno che continuano a sostenere accreditate fonti statunitensi

Arrivando ieri a Ginevra, Kampelman ha ricordato che i negoziati per lo smantellamento degli euromissili durano da trentadue mesi «Siamo ormai alla stretta finale – ha detto – e lo spero che i colloqui di questi giorni contribuiscano a sciogliere i nodi ancora in sospeso» I nodi sono ormai noti E sono quelli delle verifiche Gli Stati Uniti, secondo quanto rivelato nei giorni scorsi dal «New York Times», attendono che Mosca riveli l'esatta dislocazione dei suoi missili sistemati sia su rampe mobili, nella zona occidentale dell'Unione Sovietica, sia su rampe fisse (soprattutto nella Repubblica democratica tedesca e in Cecoslovacchia) Finora Mosca non lo avrebbe ancora fatto Ma Washington chiede di più gli esperti del Pentagono vorrebbero controllare anche le fabbriche dove vengono costruiti gli Ss-25 Trattandosi di missili intercontinentali, gli «Ss-25» sono da considerarsi estranei alla trattativa in corso Ma, fa notare Washington, il primo stadio dell'«Ss-25» è identico a quello dell'«Ss-20», a media gittata, che rientra invece nel trattato Mosca ha già fatto sapere che la richiesta è «inammissibile», ed è stata formulata a mo' di pretesto all'ultimo momento Anzi, il Cremlino rilancia E fa sapere che l'Unione Sovietica intende compiere verifiche a tappeto in tutte le fabbriche statunitensi dove vengono prodotti i «Cruise» Una richiesta che Washington non intende accettare, perché nelle stesse fabbriche vengono costruiti anche i «Cruise» che sono in dotazione ai sommergibili, e che perciò non rientrano nel trattato

Dunque, la trattativa, a ritmi sempre più serrati, continua Ma i negoziatori americani si dicono ottimisti E quasi a preannunciare il vertice, dal deserto dell'Utah giungono notizie confortanti è qui, in un deposito militare, all'interno di una buca profonda dodici metri, che l'esercito statunitense brucerà il primo e il secondo stadio di un «Pershing-2» Una prova generale in vista dello smantellamento di centinaia di missili di quella categoria

Gheddafi ai francesi: «Che la terra vi inghiotta!»

Il colonnello Muammar Gheddafi augura ai francesi una brutta fine «Che la terra si apra sotto i loro piedi e li inghiotta» ha dichiarato in un intervista al quotidiano spagnolo «Ya» Gheddafi ha anche spiegato il perché di un auguro così catastrofico «La Francia è oggi il solo paese che continua a mantenere una politica coloniale in Africa. Manipola i governi, impone i suoi presidenti nella Repubblica centroafricana e nel Ciad»

Arrestato leader comunista filippino

Uno dei massimi dirigenti del Partito comunista filippino, Juanito Rivera è stato arrestato in casa della madre a Capas cento chilometri a nord di Manila Rivera, 46 anni, è sospettato di essere il vicepresidente del Comitato centrale del partito e di dirigerne la Commissione militare L'accusa a suo carico è di sovversione Insieme a Rivera sono stati catturati la madre, la moglie e tre cugini Intanto uno dei tanti ex golpisti latitanti nelle Filippine, il colonnello Reynaldo Cabauatan, fedelissimo di Marcos, è riuscito a sfuggire alla cattura in circostanze non chiarite, mentre i militari irrompevano nel suo nascondiglio alla periferia della capitale

Esce in Urss un nuovo libro sull'eccidio di Leopoli

Esce in Urss un nuovo libro sull'eccidio dei soldati italiani da parte dei nazisti a Leopoli Lo ha scritto il giurista Julian Shulmeister che per molti anni aveva raccolto materiale sulle esecuzioni in massa avvenute nell autunno 1943 presso la città ucraina L autore ha dichiarato che il suo lavoro si basa essenzialmente su documenti d'archivio «Quanti più elementi si raccolgono, tanto più terribile – ha aggiunto lo scrittore – diventa il quadro della tragedia di Leopoli»

Rientra a Cuba vescovo espulso nel 1961

È tornato all'Avana monsignor Boza Masvidal, ex-vescovo della capitale cubana, espulso nel 1961 insieme a un centinaio di sacerdoti cubani e stranieri, accusati di attività clandestine ostili al governo Ad accoglierlo era l'attuale arcivescovo dell Avana monsignor Jaime Ortega insieme a un funzionario governativo. Boza Masvidal ha dichiarato di non essere in grado di pronunciarsi sulla possibilità di un dialogo tra il governo dell'Avana e i cubani emigrati negli Usa

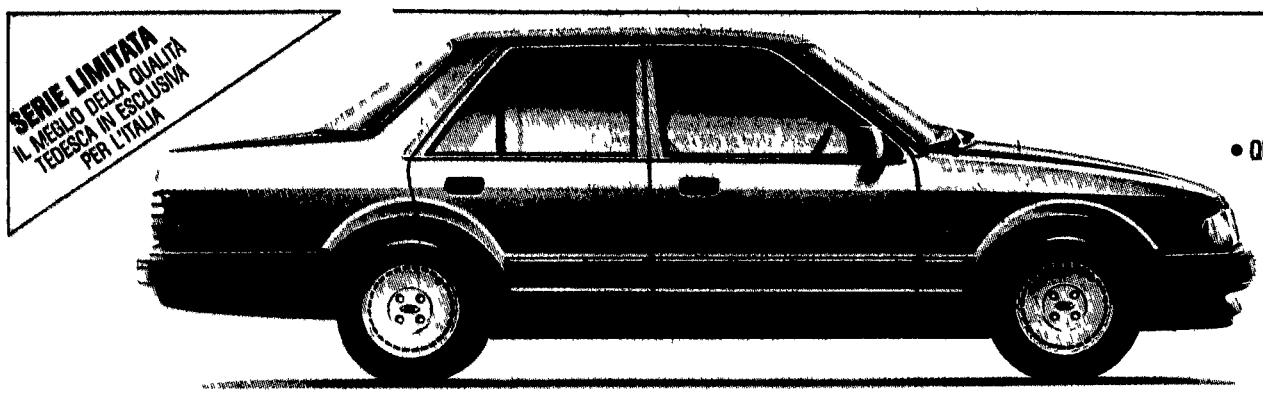
India e Cina riprendono i negoziati sui confini

India e Cina hanno ripreso ieri a New Delhi i negoziati sui confini, una disputa che si trascina da 25 anni Pechino non riconosce la frontiera definita nel 1914 tra India e Tibet e reclama la propria sovranità su novantamila chilometri quadrati di territorio amministrati da New Delhi. L'India invece chiede la restituzione di altri trentaseimila chilometri quadrati che Pechino si è annessa con la guerra del 1962

Sei arresti a Varsavia Costituivano il Partito socialista

Sei persone sono state arrestate ieri dalla polizia a Varsavia che ha fatto irruzione in un locale dove era in corso una riunione con una quarantina di partecipanti per la costituzione del Partito socialista polacco. I promotori del partito – illegale per il governo Jaruzelski – sono fra gli altri, secondo fonti di agenzia, il dirigente di *Solidarnosc* di Wroclaw, Jozef Pinior, uno dei fondatori del *Kor* (Comitato di autodifesa operaia), Jozef Lopski e Andrzej Malanowski, quest'ultimo tra gli arrestati, presidente del disciolto sindacato degli insegnanti

GABRIEL BERTINETTO



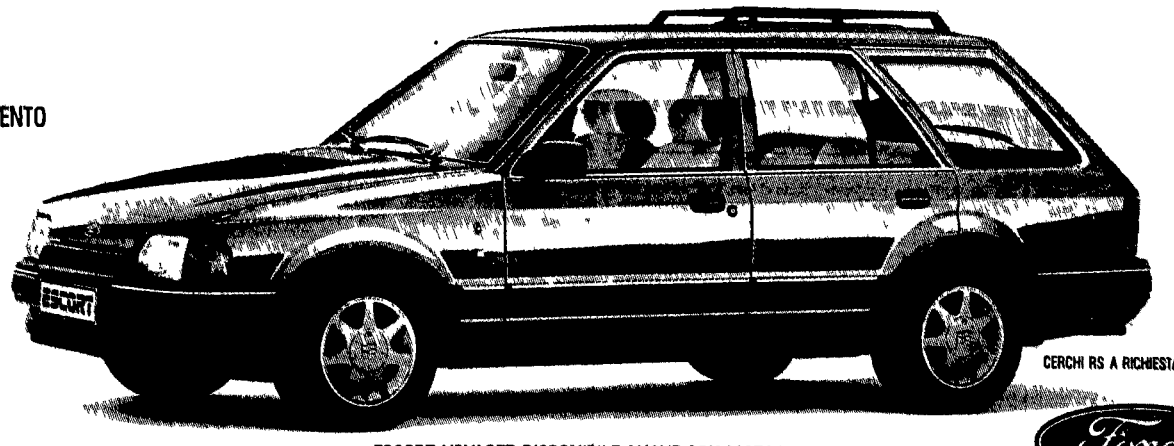
ORION DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25.6 km/LITRO A 90 km/h
• QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA
• SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • INTERNI IN VELLUTO • MOQUETTE ANCHE NEL BAGAGLIAIO • CHIUSURA CENTRALIZZATA DELLE PORTIERE • ALZACRISTALLI ELETTRICI
TETTO APRIBILE • VERNICE METALLIZZATA •
LIRE 15.402.000
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA.

NOVEMBRE VALE UN DIESEL SPECIALE

VOYAGER DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25 km/LITRO A 90 km/h
QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • TERGILUNOTTO POSTERIORE • SISTEMA DI VENTILAZIONE INTEGRALE • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA.
• ALZACRISTALLI ELETTRICI
• CHIUSURA PORTIERE CENTRALIZZATA
• INTERNI IN VELLUTO • PORTAPACCHI TIPO "AMERICA"
LIRE 14.322.000
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA

FINANZIAMENTI AGEVOLATI FORD CREDIT CON IL 35% DI SCONTO SUGLI INTERESSI SU TUTTA LA GAMMA FIESTA, ESCORT E ORION

SU TUTTE LE VETTURE FORD LA NUOVA GRANDE ESCLUSIVA "RIPARAZIONI GARANTITE A VITA



CERCHI RS A RICHIESTA.

ESCORT VOYAGER DISPONIBILE ANCHE CON MOTORE BENZINA
SEMPRE DA LIRE 11.947.000 IVA INCLUSA

Ford